

IL COMMISSARIO VIRANO RICEVUTO AL QUIRINALE. VENTIDUE SINDACI DELLA VAL DI SUSA CHIEDONO ALL'ESECUTIVO DI «RIAPRIRE AL DIALOGO»

## Napolitano: Tav, vicino a chi è in prima linea

Il presidente al governo: non lasciare sole le imprese. E il cardinale Bagnasco chiede "un'ulteriore riflessione"

MAURIZIO TROPEANO  
TORINO

Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, chiama al Quirinale il commissario di governo per la Torino-Lione, Mario Virano, e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Filippo Patroni Griffi, per fare il punto sulla realizzazione della Tav anche alla luce dell'escalation di violenze contro le imprese impegnate nel cantiere di Chiomonte e le minacce e le intimidazioni subite da operai, imprenditori e amministratori locali. Un dialogo che dura un'ora alla fine della quale il Capo dello Stato affida ai due interlocutori istituzionali un segnale preciso che si può riassumere così: massima vicinanza ai lavoratori, imprenditori e sindaci che sono in prima linea. Un messaggio accompagnato dalla richiesta al governo di individuare gli strumenti per non lasciarli soli e isolati. Virano spiega come «il Presidente si sia detto preoccupato per le violenze in atto sottolineando però come si tratti di fenomeni isolati rispetto al sentire diffuso tra i cittadini».

Virano racconta di un Capo dello Stato informato sulla vicenda Tav e attento alle azioni del governo per realizzare l'opera «preoccupato del rispetto degli accordi con l'Unione Europea e sui tempi di approvazione del trattato con la Francia da parte del parlamento». Da Torino, però, dove ieri è stata inaugurata l'edizione numero 47 delle settimane sociali dei cattolici italiani è arrivata, a sorpresa, la riflessione del presidente della Conferenza Episcopale: «Io credo che un'ulteriore riflessione, onesta, il più possibile indipendente e oggettiva del rapporto tra bene particolare e bene generale sia opportuna per tutti, sempre, a tutti i livelli». Il cardinale Angelo Bagnasco aggiunge: «Il bene del Paese nel suo insieme è un criterio che deve presiedere sempre qualunque scelta pratica, particolare, quindi



Il Presidente si è detto preoccupato per le violenze in atto però ha sottolineato che si tratta di fenomeni isolati

**Mario Virano**  
Commissario governativo per la Torino-Lione



Il luogo del confronto c'è già, è l'osservatorio sulla Torino-Lione che ha già fatto 208 incontri e audizioni

**Maurizio Lupi**  
Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

si tratta di declinare quello che è il bene generale del Paese nelle situazioni concrete». Ma anche le parole di Bagnasco devono essere declinate a livello locale dove il vescovo di Susa, Alfonso Badini Confalonieri, e l'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia, vivono il disagio di comunità scosse da questi episodi di violenza.

Il governo, però, si è mosso e si muoverà seguendo le indicazioni del Capo dello Stato. Il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, in un'intervista al Tg2 ha confermato le anticipazioni del nostro giornale: «D'intesa con il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, abbiamo proposto di allargare alle imprese che lavorano per opere di interesse nazionale e subiscono danni il fondo risar-

cimenti già previsto per le ditte vittime di attentati della criminalità organizzata». Le parole di Lupi arrivano dopo l'ennesimo attentato incendiario contro una delle ditte che hanno lavorato per la Tav. Sabotaggio che arriva a poche ore dal racconto da parte del titolare, Ferdinando Lazzaro, del clima di intimidazioni e minacce subite. Lupi è durissimo nel condannare le violenze e respinge al mittente la richiesta di riaprire al dialogo che arriva da 22 sindaci No Tav della Valsusa. Una richiesta che accompagna la condanna degli amministratori locali contro ogni forma di violenza e atti incendiari e l'appello «affinché questi non si ripetano più» con l'auspicio perché la «protesta contro la costruzione di una nuova linea

ferroviaria ad alta velocità si svolga nei limiti e nelle forme consentite dalla legge».

Ma Lupi non ci sta: «Il luogo di questo confronto c'è già, l'Osservatorio sulla Torino-Lione, che ha fatto 208 incontri e audizioni». Lupi ricorda che «grazie a questo confronto il tracciato venne modificato radicalmente nel 2006. Ora la vera condanna della violenza, la migliore risposta ai violenti, è la realizzazione dell'opera». Anche la Cgil, in un comunicato, condanna le violenze in Valsusa: «Non sono tollerabili, qualunque sia l'opinione sull'opera atti di sabotaggio e intimidazioni nei confronti di lavoratori e imprese, che peraltro ledono anche il diritto di chi è impegnato nel cantiere di lavorare in sicurezza».

**Il sindacato**  
Anche la Cgil ha condannato le violenze in Valsusa dichiarando che «non sono tollerabili, qualunque sia l'opinione sull'opera, atti di sabotaggio e intimidazioni nei confronti di lavoratori e imprese»



SIMONA GRANATI/BUENAVISTA